



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**12 DICEMBRE 2022**





**LUNEDÌ SICILIANO**  
 Il "custode"  
 di Santa Lucia  
 per 35 anni  
 «Adesso lascio  
 ma la fede resta»

FRANCESCO NANIA pagina 12



**TURISMO**  
 Ponte Immacolata  
 numeri da record

SERVIZIO pagina II

**PACHINO**  
 Vince il Marocco  
 caos in piazza

SERGIO TACCONE pagina I

**VITTORIA**  
 I segni della violenza  
 sui visi delle donne

MARIACARMELA TORCHI pagina IX

**RAGUSA**  
 Barone non molla  
 «Il piano antiCassì»

LAURA CURELLA pagina VIII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 342 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

**MANOVRA, FI: PENSIONI MINIME A 1.000 EURO**

**Nordio: «Avviso di garanzia da rivedere»  
 La Russa rilancia la "mini naja" di 40 giorni**

ALESSANDRA CHINI, MELANIA DI GIACOMO, FRANCESCO BONGARRÀ pagine 4-5

**REGIONE, "CASO SICILIA" AL PRANZO DI ARCORE**

**Forza Italia, il Cav «turbato» dallo scontro  
 Mandato a Mulè: pace all'Ars e freno a FdI**

MARIO BARRESI pagina 6



## L'ASSASSINO DELLA PORTA ACCANTO

**Strage a Roma: fa irruzione dentro il bar dove si tiene l'assemblea del condominio spara all'impazzata e uccide tre persone**

**Panico a Licata: gambizza vicina di casa Un amministratore racconta le riunioni «I litigi sono uno specchio della società»**

CARMEN GRECO, MARCO MAFFETTONE, ANTONINO RAVANÀ, GABRIELE SANTORO pagine 2-3

**ALESSANDRIA**

**La fuga e lo schianto dopo la partita morti tre ragazzi altri quattro feriti**

ELENA GIRANI pagina 9

**SBARCHI**

**Migranti scappano da torture e violenze Condè, dieci anni finalmente vede terra**

CHIUMARULO, TAGLIAVENTI pagina 9

**LA RIFLESSIONE**

**AUTOREVOLEZZA EPISCOPALE PER EVITARE L'AUTORITARISMO**

MASSIMO NARO pagina 8

**LO SPORT: CALCIO**

**Il Catania soffre ma batte l'Aversa e Pelligra esulta**

Un gol di Rapisarda è servito al Catania per piegare l'Aversa in una partita non certo memorabile e giocata non al meglio delle condizioni fisiche e mentali dai rossazzurri. Ma l'imbattibilità è salva, il primato in Serie D resta solido e l'entusiasmo del pubblico è alle stelle. Ieri era in tribuna, e ha esultato, anche il patron Ross Pelligra

GIOVANNI D'ANTONI, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 18/20





# Ragusa

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



## POLITICA

Barone l'incontenibile rilancia «Patto x Ragusa» e annuncia due liste

Dopo la «pausa di riflessione», l'assessore defenestrato dalla Giunta Cassì medita vendetta politica e sta cercando di riorganizzare il fronte delle opposizioni.

LAURA CURELLA pag. VIII

## SCICLI

Una delegazione della Mtf maltese con il sindaco e Confcommercio per fare crescere il turismo locale

SERVIZIO pag. IX

## RAGUSA

Delegazione della Cna territoriale all'evento della direzione nazionale che ha eletto il segretario generale

MICHELE FARINACCIO pag. IX



## COMISO

Se le malattie psichiche finiscono sul palcoscenico e il teatro prova a curarle

Buona la prima, come si dice in questi casi, per la nuova stagione del teatro Naselli che ha proposto una tematica molto delicata con la messa in scena de «L'Oreste».

ALESSIA CATAUDELLA pag. X

La storia di una giovane straniera di 19 anni che a Vittoria ha convissuto col compagno sbagliato

## «Pensavo fosse amore, invece...»

A causa di una vicenda tossica ha perso la potestà genitoriale. La vicenda narrata da Donne a Sud

La drammatica storia raccontata dall'associazione Donne a Sud che, periodicamente, si confronta con vicende del genere che mettono in evidenza come il fenomeno delle violenze nei confronti dell'universo femminile sia tutt'altro che attenuato. Una donna straniera di 19 anni va a convivere con un compagno che la maltratta e che, per la tossicità della storia, la conduce nel baratro sino a farle perdere la potestà genitoriale della bimba avuta.

MARIACARMELA TORCHI pag. IX



## VITTORIA

«Il cammino del perdono uomini e donne assieme»

La performance di piazza del Popolo promossa, nell'ambito di un progetto Sprar, dalla regista Liliana Stimolo, ha puntato a condividere le facce della stessa medaglia nel contesto di una giornata simbolo per cercare di frenare questa incredibile «mattanza rosa».

DANIELA CITINO pag. IX

## MODICA

Provare a sanare i litigi prima del contenzioso

E' la nuova pedagogia di Maria Martello, ex giudice onorario presso la Corte d'appello di Milano, che ha illustrato i contenuti del suo interessante libro dal titolo «Una giustizia alta e altra».



GIOVANNI DI ROSA pag. VIII

## La truffa dei 14 volontari dei vigili del fuoco, processo nel vivo

Santa Croce: sono finiti sotto inchiesta con l'accusa di appiccare incendi e simulare richieste di soccorso



La sede del distaccamento dei volontari dei vigili del fuoco a Santa Croce

Secondo l'accusa da provare in aula il caposquadra era l'organizzatore e l'artefice primario

SALVO MARTORANA

**SANTA CROCE.** Entra nel vivo il processo per truffa ai danni di 14 volontari dei vigili del fuoco del distaccamento di Santa Croce Camerina finiti sotto inchiesta con l'accusa di appiccare incendi e simulare richieste di soccorso al fine di percepire somme di denaro dallo Stato ritenute ingiuste dalla Procura di Ragusa che ha chiesto il processo nel giugno dell'anno scorso.

I fatti, che risalgono al periodo 2013-2015, sono venuti alla luce dopo l'operazione della Squadra mobile della polizia di Stato che il 7 agosto del 2017 portò alla denuncia dei volontari e all'arresto del capo squadra. I vigili volontari ricevono circa 10 euro per

ogni ora, solo in caso di emergenze. Secondo l'accusa il capo del gruppo, un vittorinese di 47 anni, durante il turno si assentava, con la complicità dei colleghi, per andare con il suo furgoncino ad appiccare incendi per poi uscire con l'autobotte a spegnere le fiamme. Nel corso della prima udienza davanti al Tribunale collegiale di Ragusa sono state ammesse le richieste di prove delle parti, quindi, i lavori sono stati aggiornati al 31 marzo dell'anno prossimo per conferire incarico al perito per la trascrizione delle intercettazioni.

A destare sospetti in particolare è stato il fatto che il maggior numero di incendi di Santa Croce era collegato ad un turno particolare di intervento. Per l'accusa - da provare in aula - il caposquadra era l'organizzatore e il piromane principale, che innescava i fuochi affinché la sua squadra intervenisse. Secondo la Procura, inoltre, i volontari chiedevano aiuto a parenti e amici che telefonavano segnalando incendi inesistenti. Per il Pm, inoltre, nelle giornate di grande caldo o di vento appiccavano il fuoco a terreni e aree boschive e restavano in attesa che la sala operativa desse l'allarme e li inviassero sul posto.

## RAGUSA

«A Natale non si lavora» Sindacato a muso duro



La Fisacat Cisl proclama lo stato di agitazione per il personale di alcuni siti produttivi della grande distribuzione: «Siamo pronti a incrociare le braccia».

SERVIZIO pag. VIII



## La tragedia di Alessio e Simone nel docufilm "Una vita davanti"



**D**omani alle ore 19.30, alla Multisala Golden di Vittoria (Via Adua 204), si terrà la presentazione in anteprima assoluta di "Una vita davanti. Alessio e Simone il sogno spezzato" un docufilm di Rossella Scribano e Andrea Traina.

La presentazione avverrà nell'ambito della X edizione del Vittoria Peace Film Fest, un festival che ha per tema il concetto di "pace" in tutte le sue declinazioni, sostenuto dal Ministero della Cultura, con il patrocinio della Città di Vittoria.

"Una vita davanti" è un docufilm ispirato alla drammatica storia di Alessio e Simone D'Antonio, due inseparabili cuginetti di undici anni, le cui vite e i cui sogni sono stati brutalmente recisi da un'auto in folle corsa, mentre giocavano sui gradini di casa.

Il docufilm nasce dall'esigenza di tenere viva la loro memoria e provare a dare un senso alla tragedia che li ha colpiti, insieme alle rispettive famiglie e all'intera comunità di Vittoria, raccontando i sogni, le ambizioni e i desideri di due bambini di 11 anni che avevano solo voglia di crescere e diventare grandi.

L'impulso alla realizzazione del docufilm è frutto della sensibilità della giornalista ragusana Rossella Scribano, autrice del soggetto, sviluppato a quattro mani con lo sceneggiatore e regista di Vittoria, Andrea Traina, che ne ha curato le ri-

prese, la regia e il montaggio. Il docufilm, impreziosito dalle musiche originali del compositore ragusano Marco Cascone, è stato realizzato con la collaborazione delle famiglie e grazie al sostegno di alcune realtà imprenditoriali del territorio sensibili all'iniziativa.

"Una vita davanti" intende restituire un ritratto sincero e autentico di Alessio e Simone, due bambini che amavano la vita e le piccole cose, animati da un forte senso di responsabilità e perfettamente consapevoli che l'unica via da percorrere per realizzare i propri sogni era quella dell'onestà e del rispetto delle regole.

Grazie alle testimonianze dei genitori, degli amici, degli educatori il docufilm ricostruisce, come i tasselli di un mosaico, le vite di Alessio e Simone, fino ai loro ultimi giorni, spingendo gli spettatori a interrogarsi su temi estremamente difficili, come la legalità, le ingiustizie, la morte, la paura ma anche la vita, la speranza, l'amore.

Temi tutti accomunati dalla stessa domanda: "Perché è successo?". Alessio e Simone attraverso il loro esempio e la loro tragica vicenda ci insegnano a vivere con maggiore consapevolezza e onestà.

E soprattutto con la speranza che le cose possono cambiare in meglio, se ognuno di noi sceglie di fare la propria parte con coraggio e la forza di sognare.



# «Un amore molto violento l'ha costretta a dire addio alla potestà genitoriale»

**Vittoria.** La storia di una giovane straniera di appena 19 anni raccontata dalla presidente di Donne a Sud, Rosanna Caudullo

MARIACARMELA TORCHI

**VITTORIA.** Si avvicina il Natale ma non per tutti la casa e la famiglia sono un posto felice dove trascorrere le festività e, più in generale, la vita di tutti i giorni. Molte donne ancora sono prigioniere nella loro stessa casa, vittime di violenza fisica e psicologica difficile da denunciare. Sono donne di qualsiasi età e ceti sociali, che finiscono in storie complicate di dipendenza affettiva da uomini che chiamare tali risulta davvero difficile, soprattutto dopo aver ascoltato le storie raccontate dalla presidente dell'associazione Donne A Sud Rosanna Caudullo.

«Esistono due tipi di donne che si rivolgono alla nostra associazione, ci sono quelle che vengono personalmente a chiedere aiuto e poi ci sono tante altre che ci chiamano al telefono, in anonimato. Queste donne noi le ascoltiamo, cerchiamo di aiutarle ma non riusciamo a seguirle come vorremmo. E purtroppo sono ancora tante quelle che hanno paura di denunciare, molte per un retaggio culturale che le porta ad occuparsi delle questioni personali all'interno della famiglia, a lavare i cosiddetti panni sporchi in casa, altre invece non lo fanno perché hanno paura, perché dipendono in tutto e per tutto dal loro compagno o marito. Spesso a denunciare di più sono le donne di un ceto sociale più basso mentre per le altre è fondamentale salvare le apparenze»

## Una storia l'ha colpita più di altre?

«Qualche tempo fa una giovane ragazza straniera, di 19 anni, è arrivata a Vittoria con la sua famiglia. Qui purtroppo ha conosciuto un uomo più grande di lei, pregiudicato e tossico. La famiglia, ovviamente, si è opposta ma lei non ha voluto sentire ragioni ed è andata a convivere. La famiglia ha iniziato a non cercarla più e lei è rimasta da sola fin quando è nata anche una bambina. Ma, quando la piccola aveva

solo pochi mesi, l'uomo ha cercato di strangolarla e allora in quel momento la ragazza ha chiesto aiuto, si è rivolta alla sua famiglia e insieme sono andati in Commissariato a denunciare l'uomo. Poi, successivamente, siamo intervenuti e l'abbiamo aiutata a trovare rifugio in una casa segreta dove è rimasta per qualche anno. Nel frattempo, ha iniziato a lavorare e a riprendere i contatti con il mondo esterno e purtroppo anche con lui. Nel frattempo, era stato avviato anche il processo per fare decadere la potestà genitoriale del padre ma lei, davanti ai giudici, ha negato tutto. Fino a quando l'uomo non ha tentato di ucciderla mettendola sotto con la macchina. Alla fine, è stata tolta la genitorialità ad entrambi e la bambina è stata affidata ai nonni. Una storia brutta che dimostra come

la dipendenza affettiva che si crea a volte è così forte che non si riesce a comprendere che quello non è amore. E purtroppo sono molte le giovanissime che cadono in questa trappola e che difficilmente ne escono fuori».

Per fortuna, però, accanto a storie come questa, ce ne sono anche altre di riscatto, che raccontano di donne che sono riuscite a denunciare e a riprendere in mano la propria vita. Donne che arrivano all'associazione come semplici volontarie e che comprendono di essere loro stesse vittime di violenza e allora, ascoltando i consigli di persone specializzate, riescono a dire addio all'uomo che per molti anni le ha costrette ad una vita sotto controllo, a violenza psicologica, quella più subdola, più difficile da capire e denunciare, ad una vita di ristrettezze eco-



nomiche per il solo piacere di dominarle. Ma queste donne hanno compreso che c'è un'altra vita che le aspetta, una vita in cui sono loro a decidere, una vita in cui possono lavorare ed essere indipendenti e così con molto coraggio hanno detto basta e sono andate avanti.

E la presidente quando ce ne parla, lo fa con estremo orgoglio: «Il messaggio che desideriamo dare è quello di speranza, se ci si rivolge alle persone

giuste e allora si può uscire da questo incubo. Come hanno fatto tante donne che abbiamo assistito e che adesso si sono rifatte una vita in un'altra città, hanno un lavoro e soprattutto hanno di nuovo la loro dignità e possono guardare in faccia loro stesse e i propri figli e spesso è grazie a loro che trovano la forza di denunciare, perché una donna può sopportare tutto ma non di vedere il proprio figlio vittima di violenza».



# Vittoria. La performance in piazza del Popolo ideata dalla regista Stimolo nell'ambito di un progetto Sprar Uomini e donne camminano insieme cercando la via del perdono

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Perdonarsi e perdonare. Ne abbiamo tutti bisogno. Perché è la pietas che guida il perdono. E' la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di comprenderne i sentimenti e di dolore e sofferenza e di parteciparvi. Perdonare e perdonarsi è assolutamente possibile e necessario, soprattutto tra uomini e donne, prima che accada l'irrimediabile. Prima che accada il "dramma", quello del quale, ogni volta che ci troveremo di fronte l'ennesimo, brutale, efferato femminicidio, si dirà che purtroppo era maledettamente "annunciato".

La cifra del "perdono" come modalità di incontro tra un uomo e una donna sempre più stretti nella morsa dell'incomunicabilità che, troppo spesso, diventa violenza è stato il tema della performance che, nella giornata contro la vio-



lenza alle donne, è stata realizzata in piazza del Popolo all'interno di un progetto Sai del Comune gestito dalla cooperativa Iride. Così, mentre una voce fuori campo ricordava i nomi di donne vittime di violenza, le donne della cooperativa insieme alle donne della città si incamminavano insieme verso il centro della piazza tenendo tra le mani un fiore per poi poggiarlo a terra. Contemporaneamente, uomini di Vittoria, adulti,

giovani e persino dei ragazzi, sono andati a raccogliere quel fiore e in gesto di perdono lo hanno restituito e, a loro volta, le donne lo hanno accolto lasciando su quei volti maschili un segno del loro rossetto.

L'ideatrice della performance è la regista Liliana Stimolo che sta curando il progetto Sai annotando essere un corso di recitazione destinato alle ragazze dello Sprar. «La performance è stata infatti

**Performance.** E' stata piazza del Popolo la cornice ideale di questa speciale messa in scena teatrale.

una straordinaria appendice di questo progetto» sottolinea Liliana Stimolo evidenziando di «aver voluto fortemente che anche gli uomini della nostra città vi venissero coinvolti».

«Solo camminando insieme, uomini e donne, di ogni età e di tutte le etnie, potranno diventare i protagonisti del loro stesso cambiamento; allo stesso modo, abbiamo voluto che le ragazze nigeriane dello Sprar - prosegue - non si sentissero sole o anche peggio donne da esibire, ed è per questo che sono state affiancate dalle donne della nostra città» spiega la regista sperando che la performance abbia lasciato un "segno" in una giornata riccamente celebrata dove le iniziative sono state innumerevoli in tutta la provincia. Presenti alla performance il primo cittadino, Francesco Aiello e gli assessori Corbino e Foresti e altri esponenti consiliari di maggioranza. ●



VITTORIA

# Marconi Food design challenge al via venerdì la prima edizione

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Al via la prima edizione della "Marconi Food Design Challenge, il primo assaggio è con gli occhi". Ospitata nelle aule di cucina e di sala della scuola, la Challenge di Food Design, che si terrà venerdì dicembre alle 15, è stata indetta dall'Iiss G. Marconi di Vittoria con l'intento di coltivare il talento dei propri studenti. Dieci le squadre in gara, sei di Cucina e quattro di Sala che, composte da studenti delle classi del Triennio provenienti da una selezione effettuata dai loro docenti d'indirizzo nel corso delle loro esercitazioni pratiche, nella finalissima dovranno stregare la giuria di esperti dimostrando di avere saputo esprimere al meglio il concept di una cucina creativa.

«La Challenge si articolerà in due fasi: nella prima, le quattro squadre di Sala davanti agli sguardi dei giurati dovranno preparare e impiattare live un piatto flambé, nella seconda entreranno in scena le sei squadre di Cucina presentando e descrivendo un piatto realizzato nel loro laboratorio» spiega la dirigente scolastica, Anna Giordana, presidente d'eccezione della giuria di esperti di cui

faranno parte la giornalista enogastronomica Gianna Bozzali, il rappresentante dell'Amira, Massimiliano Chessari, e un esponente che sarà inviato per l'occasione dalla Fic. «Pronti a partecipare, fuori concorso, alla finalissima, i due studenti reduci dalla vittoria a Siracusa nel concorso "Le diverse abilità nel mondo della ristorazione" e saranno proprio i nostri alunni speciali a curare il servizio di assaggio» annota la diri-



gente scolastica precisando il coinvolgimento anche delle classi di Accoglienza.

«I primi due classificati saranno premiati per categoria in base al punteggio espresso dalla giuria valutando l'estetica e la cura del piatto» conclude la dirigente scolastica sottolineando che «chiunque vinca sarà un successo per una scuola che vuole aprirsi al territorio, al cambiamento e alle eccellenze». ●